

Industria ancora giù, in calo dell'1,8%

Battuta d'arresto del Pil: -0,1% dal primo al secondo trimestre. Ma il dato tendenziale è +0,4%

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Ancora un segno meno per l'industria italiana. Con un calo dell'1,8% rispetto al maggio 2024 e un -2,2 rispetto ad aprile 2025 il fatturato dell'industria continua la sua discesa. Secondo le stime preliminari dell'Istat il calo, sia in volume che in valore, colpisce quasi tutti i settori, dal -4,3% dei beni strumentali ai beni di consumo (-1,7%) a quelli intermedi (-1,3%). A salire resta l'energia che rispetto ad aprile 2025 registra un aumento dell'1,3%. Su base annuale registra invece un marcato calo del 10,5%. Segno meno anche per i servizi che, rispetto al mese precedente, in maggio segnano un -0,9% in valore (-0,4% in volume), con un calo marcato nel commercio all'ingrosso (-1,7% in valore e -1,5% in volume). Su base annua il segno resta positivo: +0,8% in valore; +0,4% in volume.

L'Istat stima anche una frenata dello 0,1% del Pil per il secondo trimestre 2025, dopo una serie di segni positivi. Ma per ora su base tendenziale l'economia italiana segna ancora una crescita dello 0,4%. E secondo l'Istat la crescita acquisita per il 2025 sarà dello 0,5%, anche se il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ribadisce di aspettarsi una crescita dello 0,6%, come previsto nel Def di primavera. E anche l'Istat nella sua nota parla di «stima di cui si sottolinea la natura preliminare» e spiega che «riflette una dimi-

nuzione sia del comparto primario sia di quello industriale, mentre il settore dei servizi ha registrato, nel complesso dei tre mesi, una sostanziale stazionarietà». Il -0,1% è una flessione che però ancora deve assorbire l'arrivo dei nuovi dazi Usa annunciati dal primo agosto e quindi non fa ben sperare. E infatti categorie e opposizioni non nascondono la preoccupazione. Per la Cgil «è un cattivo segnale che sarebbe bene non trascurare», mentre per Confesercenti «pesa l'incertezza dovuta ai dazi». Più ottimista **Confcommercio**: «I fondamentali restano solidi». Ma Pd e M5S attaccano: «Siamo la peggiore economia del G7».

Nell'Eurozona il Pil del secondo trimestre 2025 cresce +0,1% (+1,4% rispetto al 2024). Nell'Ue dei 27 la crescita è dello 0,2% (+1,5% rispetto al 2024). Ma è comunque un rallentamento, rileva Eurostat: nel primo trimestre 2025 la crescita dell'Eurozona è stata dello 0,6% (+0,5% per l'Ue a 27). A crescere di più sono Spagna (+0,7%), Portogallo (+0,6%) ed Estonia (+0,5%). La Francia segna +0,3% mentre anche la Germania ha -0,1%. A sorpresa il dato degli Stati Uniti: rispetto al 2024 il Pil è cresciuto del 3% con +0,7% nel secondo trimestre, dopo il meno 0,5% del primo. Per gli analisti Usa, ha pesato l'inversione di tendenza nella bilancia commerciale con le importazioni calate del 30,3% in tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+0,1%

La crescita del Pil nell'eurozona nel secondo trimestre 2025 pari a +1,4% rispetto al 2024. Nell'Ue a 27, la crescita è stata dello 0,2%

+3%

La crescita del Pil Usa nel secondo trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024; rispetto al trimestre precedente è stato registrato un +0,7%

